

Introduzione

Pur osservando e vivendo la gioia della vita, il nostro programma è fare della sofferenza psichica e corporea un momento centrale della nostra attenzione e ricerca. Aiutare chi non ha avuto i mezzi, i tempi, le possibilità, la tranquillità per avvicinarsi alla psicologia, alle relazioni con se stesso e con gli Altri da lui. Non vogliamo collocarci in un progetto di antipsichiatria ma in un progetto di prevenzione dei disturbi psichici, psichiatrici e delle dipendenze.

Troppo spesso si ha purtroppo la sensazione che la psicopatologia non sia importante. Sembra ci si dimentichi che, di solito, molto tempo prima di divenire un soggetto affetto da disturbi psichiatrici o da dipendenze, la stessa persona attraversa un importante disagio. Durante, e trascorso questo tempo, che di solito appare più breve di quello che in effetti risulta, la mente non regge più e il disagio diviene una manifestazione così importante da doversi collocare tra i gravi disturbi dell'umore e della personalità, conclamandosi, in alcuni casi, anche con anoressia, narcisismo, psicosi, eccetera.

La mente soffre col corpo e forse, per dirla con Wilhelm Reich, un massaggio dell'anima potrebbe aiutarci a vivere una vita possibile. Mi vengono in mente frasi come: blocco energetico, frammentazione organismica, linguaggio del corpo, corazza caratteriale, il precipitare dei pensieri nel corpo. Siamo nel vivo della psicosomatica.

Il principio che ha sempre ispirato e ispirerà il nostro impegno, anche attraverso questa rivista, è quello di confrontarci con gli argomenti che di volta in volta affronteremo, in una prospettiva di integrazione, cioè, non rigidamente settoriale e tanto meno riduttiva. Impresa non facile, sempre a rischio di conflittualità mimetiche oltre che della scomunica da parte di chi fa del proprio sapere e della propria prassi un hortus conclusus e assoluto.

Ringraziamo fin d'ora i colleghi che si avvicineranno all'AIRP o comunque a questa rivista, e prima di loro a coloro che, con grande generosità e competenza, già si sono resi partecipi e i cui contributi (selezionati) compaiono in questo numero.

Il primo lavoro "*Ai confini dell'amore*" è di Aldo Carotenuto. Curioso, ma interessante è che già 22 anni fa il Presidente dell'AIRP recensì il volume di Carotenuto "Diario di una segreta simmetria" dell'Astrolabio. Scrive oggi l'Autore: "È proprio la vicinanza dei sentimenti, il legame profondo che unisce due persone, a mobilitare contemporaneamente sentimenti opposti, accomunati dalla medesima intensità di vissuti, ma separati dall'abisso delle circostanze". Nel volume, che consigliamo di leggere o rileggere, si parla di un ampio carteggio autografo tra Jung, Sabina Spielrein e Freud. Il qui presente lavoro è stato chiesto dalla redazione a Carotenuto visto quanto, nel conscio collettivo, il film "Prendimi l'anima", del regista Roberto Faenza, ha consentito di riflettere e discutere: non meno di quanto avvenne quando allora il volume si presentò nelle librerie. Tra i vari temi quello del transfert e controtransfert, tutt'oggi importante

e attuale, fornisce un buon materiale per riflessioni tale da meritare la nostra attenzione e, quando diciamo “nostra”, non intendiamo solo riguardo agli addetti ai lavori. Il film non può essere neutro poiché per la psiche, a rigore, nulla è neutro: tutto è testimonianza di maggiore o minore coinvolgimento. Il film non è neutrale certo per coloro che operano nel campo psicoterapico o analitico, questo ci ha indotto a parlarne. Se le ombre non possono divenire luci, che almeno si possano vedere e divenire, con la presa di coscienza, più tenui. Col secondo contributo, di Mario Mengheri e Riccardo Zerbetto ci è consentito di studiare l’approccio alla Psicosomatica tra Gestalt e Psicologia Analitica: “comportamenti acquisiti che disturbano oltre che noi stessi, l’altro cui ci rapportiamo, riadattandoli alle necessità del presente nel momento relazionale. Proprio in questa situazione l’enfasi posta sull’*hic et nunc* dalla teoria della Gestalt acquista tutta la sua pregnante importanza”. Della Psicologia Analitica si fa cenno e il Senso, di cui in questo contributo, “va inteso come orizzonte al cui interno ognuno fissa determinati significati ove esprime la propria esistenza”. Il terzo lavoro è di Francesco Lamioni. Esso ci aiuta a riflettere sul concetto di salute, riletto alla luce del rivoluzionario paradigma epistemologico introdotto da Engel alla fine degli anni settanta. Esso, scrive Lamioni, “viene a coincidere, per l’Organizzazione Mondiale della Sanità, con uno stato di benessere fisico, psicologico e sociale. Ciò introduce una nuova prospettiva d’intervento sanitario, che non si esaurisce in un’azione di prevenzione primaria, ma si cimenta in un tentativo di promozione di un miglior stato di salute della persona. Questa sembra dover essere una delle principali sfide del futuro nella sanità mondiale. In ambito psicologico, chi più di altre, mostra interesse a raccogliere tale sfida è la neonata branca Psicologia della Salute, la quale, attingendo alle conoscenze della psicologia sperimentale (e neuroscienze), psicofisiologia clinica, psicosomatica, psicologia sociale e delle organizzazioni, realizza interventi psicoeducativi volti alla promozione della salute del singolo come della comunità”.

Con Giammarco Bonsanti s’intraprende un percorso di neuropsicologia e sclerosi multipla dall’*assessment* alla riabilitazione vedendone le attuali prospettive che ne incentrano il miglioramento della qualità di vita dei soggetti proponendo “un contributo pratico nel miglioramento dei servizi e della QOL dei soggetti con sclerosi”.

Fabio Bani affronta un tema teorico importante: il ruolo dei fattori emotivi e sociali nel ricordo. Con questo scritto s’intende illustrare il contributo del ricercatore inglese nello studio dei processi cognitivi attraverso la produzione del primo Bartlett. Degli studi giovanili si evidenzia, soprattutto, l’importanza che i fattori sociali ed emotivi rivestono nei risultati come nella metodologia degli esperimenti effettuati da Bartlett in laboratorio. L’obiettivo principale, osserva Bani, in Bartlett, è quello di “dimostrare che i meccanismi psicologici legati al comportamento, tradotti in termini di «tendenze», intese come

indicatori interni o suggerimenti direzionali, sono gli stessi in ogni stadio dello sviluppo sociale e che solo l'influenza dell'ambiente esterno complica e modifica il comportamento dell'individuo".

Lilia Bottigli si confronta su un tema particolarmente caro all'AIRP, quello delle rapporto Genitori e Figli e nello specifico quello delle famiglie nei Servizi educativi per la prima infanzia. Viene promossa, oltre l'accoglienza e il nuovo ruolo delle famiglie nei servizi dell'infanzia, la funzione genitoriale e "la prevenzione degli abusi di ogni tipo all'infanzia".

Con Medena masini viene la nuova prospettiva bio-psico-sociale dell'esperienza dolore al di là dell'evento nocicezione. Secondo quest'approccio, scrive Masini "anche l'esperienza dolore diventa un evento multidimensionale che coinvolge l'individuo globalmente: dal suo stile di vita, al suo contesto, dal suo percorso evolutivo, alla sua forma comunicativa e relazionale. La valutazione e i significati che l'individuo attribuisce al dolore saranno caratteristiche chiave nel far fronte alla malattia, elementi preziosi di un approccio integrato sia alla diagnosi che alla cura".

Con le poesie di Elena Romeo Maltinti e Gianfranco Lippi, le recensioni del prestigioso volume di Aite sul "Gioco della sabbia" e quella dei cari amici e colleghi di Perugia, Carlo e Rita Brutti, che ci consentono d'intersecare il diritto con la psicoanalisi, segue, a conclusione di questo numero, la promozione delle attività che l'AIRP svolgerà nel 2003.

La Redazione